

Codice etico e dei valori associativi

Assemblea del 13 Dicembre 2021

ASSOAMBIENTE

CODICE ETICO E DEI VALORI ASSOCIATIVI

SEZIONE I

PRINCIPI ISPIRATORI

Introduzione

Assoambiente ritiene che l'etica nella conduzione dell'operatività sia condizione fondamentale per il successo dell'Associazione e strumento per la promozione della propria integrità di immagine, elemento quest'ultimo, che rappresenta un valore primario ed essenziale.

Per questo l'Associazione ha deciso di adottare il seguente codice etico e dei valori associativi (in seguito "Codice") che, in linea con i principi di lealtà e onestà già condivisi nello Statuto, è volto a regolare, attraverso norme comportamentali, l'attività degli associati e dei collaboratori ad ogni livello dell'associazione.

Il Codice costituisce l'insieme dei valori, dei principi e degli impegni che rappresentano il riferimento per tutte le associate, orientandone e guidandone l'attività coerentemente con gli obiettivi e l'attività dell'Associazione e del suo Sistema di Rappresentanza come definiti nello Statuto.

Il Codice impone obblighi e requisiti coerenti ai seguenti soggetti:

- Imprenditori associati
- Imprenditori che rivestono incarichi associativi
- Imprenditori che rappresentano l'Associazione in organismi esterni
- Dipendenti e collaboratori.

Il Codice si ispira ai seguenti principi fondamentali:

1. Imparzialità, non discriminazione ed uguaglianza

Nella relazione con i propri interlocutori, la gestione dei collaboratori, l'organizzazione della prassi operativa, i rapporti con la Pubblica Amministrazione e gli associati tutti, con la comunità e le Istituzioni che la rappresentano, l'associazione e gli associati evitano ogni discriminazione in base all'età, al sesso, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose ed operano ispirandosi a criteri di obiettività, trasparenza ed imparzialità.

Le regole riguardanti i rapporti tra l'associazione e le parti interessate sono uguali per tutti.

2. Correttezza in caso di potenziali conflitti di interesse

Nella conduzione di qualsiasi attività devono sempre evitarsi situazioni in cui i soggetti coinvolti nelle prassi operative siano, o possano anche solo apparire, in conflitto di interessi. Con l'espressione "conflitto di interessi" si intende sia il caso in cui un associato persegua, per conto proprio o altrui, un interesse diverso dalle direttive dell'associazione, sia l'ulteriore ipotesi nella quale i rappresentanti dell'associazione agiscano in contrasto con i doveri fiduciari legati alla loro posizione.

3. Riservatezza

L'Associazione assicura la riservatezza delle informazioni in proprio possesso e si astiene dal ricercare dati riservati, salvo il caso di espressa e consapevole autorizzazione. In tal caso, l'associazione rispetterà scrupolosamente le norme vigenti in tema di tutela e protezione dei dati personali e le disposizioni regolamentari emesse dall'Autorità Garante della privacy.

I collaboratori dell'associazione sono tenuti a non utilizzare informazioni riservate per scopi non connessi con l'esercizio della propria attività.

4. Relazione con gli associati

L'associato non è solo un partecipante alle votazioni, ma un soggetto con opinioni e preferenze morali di vario genere. Per orientarsi nelle delibere associative egli necessita pertanto di tutte le informazioni rilevanti disponibili.

L'Associazione crea le condizioni affinché la partecipazione degli associati alle decisioni di loro competenza sia diffusa e consapevole. A tal fine, essa promuove la parità di informazioni e tutela l'interesse della associazione e della totalità degli associati da iniziative di coalizioni tra associati volte a far prevalere interessi particolari.

5. Valore delle risorse

L'Associazione si impegna a valorizzare le risorse umane che rivestono incarichi associativi o che la rappresentano in organismi esterni, ritenute assolutamente necessarie per il raggiungimento della propria missione operativa.

In funzione di tale scopo, l'Associazione promuove il valore delle stesse per migliorare ed accrescere il patrimonio e la competitività delle competenze possedute.

6. Integrità della persona

L'Associazione garantisce l'integrità fisica e morale dei propri collaboratori nonché condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale ed ambienti di lavoro sicuri e salubri.

La stessa, per tali motivi, non tollererà richieste o minacce volte ad indurre taluno ad agire contro la legge e il Codice etico o ad adottare comportamenti lesivi delle proprie convinzioni morali e personali.

Eventuali casi di coinvolgimento di un collaboratore o di un membro dell'associazione stessa in azioni di carattere legale, saranno valutati di volta in volta dall'organo di tutela individuato.

7. Trasparenza e completezza delle informazioni

Gli associati, i dipendenti ed i collaboratori sono tenuti a dare informazioni complete, trasparenti, comprensibili ed accurate, in modo tale che, nell'impostare rapporti con l'associazione, i vertici associativi siano in grado di prendere decisioni autonome e consapevoli degli interessi coinvolti, delle alternative e delle conseguenze rilevanti.

8. Qualità dei servizi e dei prodotti

L'Associazione orienta la propria attività alla soddisfazione ed alla tutela dei propri associati, dando ascolto alle richieste che possano favorire un miglioramento della qualità del servizio offerto.

Per questo motivo indirizza le proprie attività operative e di rappresentanza verso elevati standard di qualità dei servizi proposti agli associati.

9. Responsabilità verso la collettività

L'Associazione è consapevole dell'influenza che le proprie attività possono avere sulle condizioni e sul benessere generale della collettività ed opera attraverso un rigoroso programma di autocontrollo.

SEZIONE II DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ASSOCIATI

Gli imprenditori e i dirigenti che rappresentano gli associati, nell'ambito dello svolgimento della propria attività, dovranno essere compartecipi nel perseguire gli obiettivi nel rispetto delle regole, poiché ogni singolo comportamento non eticamente corretto provoca conseguenze negative nell'ambito associativo, danneggiando l'immagine della categoria di fronte all'opinione pubblica, al legislatore e alla pubblica amministrazione.

Gli imprenditori aderenti all'associazione devono tener presente che ogni loro azione, sia nella funzione professionale sia in quella associativa, provoca, di riflesso, ricadute nell'ambito della categoria e del sistema associativo.

Essi pertanto si impegnano:

- ad applicare compiutamente leggi e norme tecniche in vigore;
- ad applicare i contratti di lavoro sottoscritti dalle associazioni di categoria aderenti, ove coerenti con le attività svolte, e a comportarsi con giustizia ed equità nei confronti dei propri collaboratori, favorendone la crescita professionale e salvaguardando la sicurezza e l'igiene sul lavoro;
- a rispettare la normativa e le prescrizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e a promuoverne l'applicazione a tutti i livelli aziendali;
- ad assumere un atteggiamento equo e corretto nei confronti di clienti, fornitori, concorrenti e parti interessate;
- a mantenere rapporti ispirati a correttezza ed integrità con la Pubblica Amministrazione e con i partiti politici;

I Rappresentanti degli associati nell'ambito dello svolgimento della vita associativa si impegnano:

- a partecipare alla vita associativa;
- a contribuire alle scelte associative in piena integrità ed autonomia da pressioni interne ed esterne, avendo come obiettivo prioritario l'interesse dell'intera categoria e dell'associazione;
- a rispettare le direttive che l'Associazione deve fornire nelle diverse materie e ad esprimere le personali posizioni preventivamente nelle sedi proprie di dibattito interno;
- ad informare tempestivamente l'Associazione di ogni situazione suscettibile di modificare il suo rapporto con gli altri imprenditori e/o con l'associazione, chiedendone il necessario ed adeguato supporto.

SEZIONE III DOVERI E OBBLIGHI DEI VERTICI ASSOCIATI

L'elezione dei vertici associativi è subordinata alla verifica della rispondenza dei candidati ad una sostanziale aderenza a corretti comportamenti personali, professionali ed associativi.

I candidati si impegnano quindi a fornire alle istanze competenti tutte le informazioni necessarie e richieste.

I nominati si impegnano a:

- assumere gli incarichi per spirito di servizio verso gli associati, l'associazione e le parti interessate, senza avvalersene per vantaggi diretti o indiretti. Tutte le cariche associative sono gratuite;
- mantenere un comportamento ispirato ad autonomia, integrità, lealtà e senso di responsabilità nei confronti degli associati e delle istituzioni, azzerando le personali opzioni politiche nel corso dell'incarico;
- seguire le direttive associative, contribuendo al dibattito nelle sedi proprie, ma mantenendo l'unità dell'associazione verso il mondo esterno;
- fare un uso riservato delle informazioni di cui vengono a conoscenza in virtù delle proprie cariche;
- considerare e trattare gli associati con eguale dignità, a prescindere dalle dimensioni e dalla storia della loro impresa;
- mantenere con le forze politiche un comportamento ispirato ad autonomia ed indipendenza, fornendo informazioni corrette per la definizione dell'attività legislativa ed amministrativa;
- coinvolgere effettivamente gli organi decisori dell'associazione per una gestione partecipata ed aperta alle diverse istanze;
- rimettere il proprio mandato qualora per motivi personali, professionali o oggettivi la loro permanenza possa essere dannosa all'immagine dell'imprenditoria e dell'associazione.

SEZIONE IV

DOVERI E OBBLIGHI DEI DIPENDENTI E COLLABORATORI

L'Associazione richiede ai propri dipendenti e collaboratori un comportamento improntato a piena lealtà, correttezza, integrità, fedeltà, in coerenza con i doveri previsti dal loro ufficio.

SEZIONE V

ORGANI DI TUTELA

La verifica e l'applicazione delle norme comportamentali previste nel Codice sono demandate al Consiglio Di presidenza ed ai Proбивiri, come previsto dallo Statuto e dal Regolamento attuativo.

Il Consiglio di presidenza – con la possibilità di ricorso ai Proбивiri – ha il potere di disporre la decadenza delle cariche associative o da incarichi di rappresentanza esterna per gravi motivi, tali da rendere incompatibile la permanenza nelle cariche stesse. La decadenza dalla carica ricoperta e/o dall'incarico rivestito deve essere comunque disposta dal Consiglio Di presidenza e/o dai Proбивiri in caso di sentenza di condanna di secondo grado, confermativa di provvedimento di primo grado o di sentenza definitiva di condanna a seguito di procedimento speciale per comportamenti concretizzanti le ipotesi di reato di cui alla Sezione VIII, gravemente contrastanti con le caratteristiche di qualificazione del sistema della rappresentanza, in quanto:

- volti ad ostacolare il libero e corretto svolgersi dell'azione della Pubblica Amministrazione e dell'Autorità Giudiziaria
- contrari all'ordinato svolgersi delle dinamiche economiche e della libera concorrenza nonché ai principi di tutela del patrimonio

- consistenti nella costituzione e/o partecipazione ad organizzazioni di tipo malavitoso o aventi lo scopo di eversione dell'ordine democratico.

Per le ipotesi di reato predette, i Probiviri qualora acquisiscano, in qualunque modo, notizia dell'esercizio dell'azione penale da parte del Pubblico Ministero, tenendo conto di tutte le circostanze soggettive e/o oggettive, debbono effettuare una valutazione dei fatti, ai fini della compatibilità di questi con la permanenza nella carica ricoperta e/o nell'incarico rivestito.

SEZIONE VI

REATI PER CUI È PREVISTA DECADENZA DALLE CARICHE ASSOCIATIVE, DA INCARICHI ESTERNI

In ciascuno dei casi di reato di seguito elencati, il Consiglio di presidenza o i Probiviri devono disporre la decadenza dalla carica ricoperta e/o dall'incarico rivestito ovvero dichiarare la non sussistenza dei presupposti per tale dichiarazione entro 90 giorni dalla data di ricevimento della notizia ovvero della richiesta. Il caso di decisione da parte del Consiglio Di presidenza è fatta salva la facoltà di ricorso ai Probiviri ai sensi dello Statuto e del Regolamento.

1. Reati contro la Pubblica amministrazione e l'amministrazione della giustizia

- Peculato (*art. 314 c.p.*)
- Concussione (*art. 317 c.p.*)
- Corruzione:
 - corruzione (*propria del pubblico ufficiale*), limitatamente all'ipotesi aggravata (*art. 319 bis c.p.*)
 - corruzione in atti giudiziari (*art. 319 ter c.p.*)
 - pena per il corruttore, limitatamente alla corruzione propria di pubblico ufficiale aggravata (*art. 321 c.p.*)
- Violazione dei sigilli commessa dal custode (*art. 349, II comma c.p.*)
- Calunnia, limitatamente alle fattispecie di cui ai commi II e III (*art. 368 c.p.*)
- Falsa informazione al Pubblico Ministero o al procuratore della Corte penale internazionale, falsa testimonianza, falsa perizia o interpretazione, frode processuale (*artt. 371 bis, 372, 373 e 374 c.p.*), limitatamente al caso di applicazione di circostanze aggravanti
- Patrocinio o consulenza infedele, limitatamente alla fattispecie di cui al comma III (*art. 380 c.p.*)
- Procurata evasione, limitatamente alla fattispecie di cui al comma II (*art. 386 c.p.*)

2. Reati contro l'ordine economico, la concorrenza, la proprietà ed il possesso

- Delitti contro l'incolumità pubblica
 - Rimozione od omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro, limitatamente alla fattispecie di cui al comma II (*art. 437 c.p.*)
 - Adulterazione o contraffazione di sostanze alimentari (*art. 440 c.p.*)
- Delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio

- Distruzione di materie prime o di prodotti agricoli o industriali ovvero di mezzi di produzione (*art. 499 c.p.*)
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza, limitatamente alla fattispecie di cui al comma II (*art. 513 bis c.p.*)
- Delitti contro il patrimonio
 - Rapina (*art. 628 c.p.*)
 - Estorsione (*art. 629 c.p.*)
 - Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (*art. 630 c.p.*)
 - Riciclaggio (*art. 648 bis c.p.*)
 - Impiego di denaro, beni ed utilità di provenienza illecita (*art. 648 ter c.p.*)
- Reati fallimentari previsti e puniti dal R.D. 267/1942 - Bancarotta fraudolenta (*artt. 216 e 223 L. Fall.*)

3. Reati di partecipazione, collaborazione, favoreggiamento di organizzazioni di tipo malavitoso o aventi lo scopo di eversione dell'ordine democratico

- Associazioni sovversive ad esclusione della fattispecie della semplice partecipazione di cui al comma II (*art. 270 c.p.*)
- Associazione con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (*art. 270/bis c.p.*)
- Attentato per finalità terroristiche o di eversione (*art. 280 c.p.*)
- Attentato contro la costituzione dello Stato (*art. 283 c.p.*)
- Insurrezione armata contro i poteri dello Stato (*art. 284 c.p.*)
- Devastazione, saccheggio e strage (*art. 285 c.p.*)
- Guerra civile (*art. 286 c.p.*)
- Usurpazione di potere politico o di comando militare (*art. 287 c.p.*)
- Arruolamento o armamenti non autorizzati a servizio di uno Stato (*art. 288 c.p.*)
- Attentato contro organi costituzionali e contro assemblee regionali, (*art. 289 c.p.*)
- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione con la sola esclusione della fattispecie di cui al comma IV a meno che non si sia verificata la morte (*art. 289 bis c.p.*)
- Cospirazione politica mediante associazione, ad esclusione della fattispecie della semplice partecipazione di cui al comma II (*art. 305 c.p.*)
- Banda armata: formazione e partecipazione (*art. 306 c.p.*)
- Associazione per delinquere ad esclusione della fattispecie della semplice partecipazione di cui al comma II (*art. 416 c.p.*)
- Associazione di tipo mafioso (*art. 416 bis c.p.*)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (*art. 74 D.P.R. n. 309/1990*).